

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO UNICO DI ATENEO DI ESERCIZIO 2025 DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

Con nota del Direttore Generale, il Collegio è stato invitato a esprimere le proprie valutazioni sullo schema di Bilancio unico di Ateneo di esercizio 2025, predisposto ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio di amministrazione.

Il predetto documento è composto da conto economico, conto economico dettagliato, stato patrimoniale, stato patrimoniale dettagliato, rendiconto finanziario, rendiconto riclassificato SIOPE, nota integrativa, relazione sulla gestione e documentazione istruttoria concernente gli effetti dell'incendio del blocco A2 del Polo di Agraria.

Il Collegio, esaminata la documentazione trasmessa, sentiti gli uffici coinvolti ed effettuati gli approfondimenti istruttori ritenuti necessari, rileva preliminarmente che il bilancio unico di esercizio 2025 è stato predisposto in contabilità economico-patrimoniale secondo gli schemi e i principi di cui al decreto interministeriale MUR-MEF 15 gennaio 2025, n. 34, al Manuale tecnico operativo MUR – quarta edizione – e, per quanto non espressamente disciplinato, in conformità ai principi contabili dell'Organismo Italiano di Contabilità, come espressamente richiamato nella nota integrativa. La stessa nota dà inoltre atto che, a decorrere dall'esercizio 2025, le Università sono state incluse nella fase pilota della riforma accrual, con conseguente futura riclassificazione degli schemi di stato patrimoniale e conto economico secondo le regole predisposte dal MEF.

Il Collegio rileva, in via generale, che la documentazione di bilancio si presenta articolata, analitica e complessivamente chiara, consentendo una lettura attendibile dei principali fenomeni gestionali dell'esercizio. In tale quadro, meritano apprezzamento sia la qualità della nota integrativa e della relazione sulla gestione, sia lo sforzo ricostruttivo compiuto dall'Amministrazione in un esercizio caratterizzato da un evento straordinario di eccezionale rilievo quale l'incendio del Polo di Agraria.

### Stato patrimoniale

Passando alla disamina dello stato patrimoniale, il Collegio osserva che le immobilizzazioni immateriali ammontano al 31 dicembre 2025 a euro 11.590.256,48, rispetto a euro 8.959.309,69 del 2024, con un incremento di euro 2.630.946,79.

La variazione è riconducibile principalmente all'incremento della voce “*immobilizzazioni in corso e acconti*”, pari a euro 5.190.831,60, nonché al permanere su valori elevati della voce “*altre immobilizzazioni immateriali*”, pari a euro 6.373.206,99.



Le immobilizzazioni materiali si attestano a euro 35.263.035,61, rispetto a euro 31.102.808,61 dell'esercizio precedente, con un incremento di euro 4.160.227,00.

All'interno dell'aggregato assumono particolare rilievo i terreni e fabbricati, pari a euro 11.752.650,97, le attrezzature scientifiche, pari a euro 5.507.132,41, e le immobilizzazioni in corso e acconti, pari a euro 10.732.564,19. Il dato conferma la prosecuzione degli investimenti strutturali e scientifici dell'Ateneo, in coerenza con quanto illustrato nella relazione sulla gestione.

Le immobilizzazioni finanziarie diminuiscono nel corso del 2025 di 3.516 euro, per un importo complessivo di 60.673 euro. La diminuzione deriva dalla cancellazione delle partecipazioni dell'Università nel Consorzio Interuniversitario per la Biologia delle Piante e nel Consorzio RIFOSAL. L'Ateneo nel complesso non detiene partecipazioni di controllo.

Con riguardo all'attivo circolante, i crediti risultano pari a euro 36.466.444,12, in aumento rispetto al saldo 2024, mentre le disponibilità liquide raggiungono euro 98.292.880,86, rispetto a euro 89.993.076 del precedente esercizio, con incremento di euro 8.299.804. Anche i ratei e risconti attivi e i ratei attivi per progetti e ricerche in corso risultano in aumento. Tali dinamiche appaiono coerenti con la crescita delle attività progettuali e con la corretta applicazione del criterio di competenza economica ai proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati. Le disponibilità liquide restano significative e in crescita.

Sul lato del passivo, la nota integrativa quantifica il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 in euro 77.181.066,57 rispetto a euro 71.095.890 del 2024.

In particolare, il patrimonio vincolato passa da euro 45.392.484 a euro 47.770.575, mentre il patrimonio non vincolato passa da euro 12.498.873 a euro 16.205.958,51

La nota integrativa (pag. 25) evidenzia inoltre che nel corso del 2025 sono stati vincolati fondi derivanti dai risultati gestionali di esercizi precedenti, per un totale di euro 2.378.166,85, anche per sostenimento del budget triennale e del budget degli investimenti del bilancio di previsione 2026-2028, nonché per accantonamenti connessi al blocco A2 di Agraria (lavori di sovra-copertura).

I debiti si attestano a euro 13.107.554,48, in aumento rispetto al 2024, mentre i risconti passivi per progetti e ricerche finanziate e cofinanziate in corso si confermano su valori particolarmente elevati, pari a euro 71.566.181,19, dato che assume rilievo anche ai fini della corretta interpretazione del risultato economico e della consistenza della liquidità.

### Conto economico

Il conto economico dell'esercizio 2025 evidenzia un utile pari a euro 6.085.252,20, in lieve riduzione rispetto all'utile 2024 pari a euro 6.429.626,93, ma comunque idoneo a confermare il mantenimento degli equilibri economico-patrimoniali dell'Ateneo. I proventi operativi ammontano

Allegato al verbale del collegio dei revisori dei conti n.4/2026



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

complessivamente a euro 91.970.454,93, con un incremento di euro 6.206.336,23 rispetto al 2024. I costi operativi si attestano a euro 82.291.656,67, con un incremento di euro 6.029.249,65 rispetto ai 76.262.407,02 del precedente esercizio. La differenza tra proventi e costi operativi si mantiene pertanto positiva e si attesta a euro 9.678.798,26, superiore al dato 2024 pari a euro 9.501.711,68.

All'interno dei proventi operativi, i proventi propri passano da euro 29.005.654,83 a euro 35.712.315,57, con incremento di euro 6.706.660,74. I proventi per la didattica crescono da euro 8.199.825,25 a euro 9.447.054,32. I proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico si mantengono sostanzialmente stabili, passando da euro 4.989.335,92 a euro 4.975.680,90, mentre i proventi da ricerche con finanziamenti competitivi crescono in misura significativa, da euro 15.816.493,66 a euro 21.289.580,35. I contributi risultano nel complesso stabili, attestandosi a euro 55.712.710,03 rispetto a euro 55.734.077,26 del 2024, mentre gli altri proventi e ricavi diversi diminuiscono da euro 1.024.386,61 a euro 545.429,33. La relazione sulla gestione collega tale andamento, in particolare, allo sviluppo delle attività di ricerca, inclusi i progetti PNRR, PRIN 2022 e, nella parte finale del 2025, i tre progetti FIS assegnati dal MUR.

Il Collegio ritiene che, sotto tale profilo, il confronto con il 2024 evidenzia una dinamica gestionale di crescita più intensa e qualitativamente diversa rispetto al precedente esercizio. Già nel 2024 i proventi operativi risultavano in aumento rispetto al 2023, ma nel 2025 l'espansione assume maggiore consistenza e appare trainata soprattutto dall'area della ricerca competitiva e dal rafforzamento delle attività didattiche *post lauream*. Ne deriva un assetto nel quale la componente progettuale e competitiva dei ricavi assume un peso crescente e conferma il consolidamento del posizionamento dell'Ateneo sul versante della ricerca finanziata.

Per quanto riguarda i costi, il costo del personale passa da euro 51.006.248,72 a euro 52.072.141,40, con incremento di euro 1.065.892,68. La dinamica è ricondotta, nella relazione sulla gestione, agli adeguamenti retributivi intervenuti nell'esercizio, nonché all'evoluzione delle politiche di reclutamento. In termini comparativi, il dato conferma un trend crescente già evidenziato nella relazione 2024, pur con un incremento 2025 più contenuto rispetto a quello registrato tra 2023 e 2024, quando l'aumento era stato pari a euro 2.442.845. La relazione sulla gestione precisa, inoltre, che l'Ateneo mantiene un costante presidio della dinamica della spesa di personale mediante monitoraggi periodici e previsioni infra-annuali, anche ai fini della verifica degli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria.

Con riguardo agli altri costi operativi, il 2025 presenta una crescita più marcata rispetto al 2024. La relazione sulla gestione evidenzia che i costi della gestione corrente aumentano complessivamente di circa 3,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente e che tale incremento va letto congiuntamente all'andamento dei proventi per la ricerca, essendo in larga parte riferibile allo sviluppo delle attività progettuali. In particolare, risultano in aumento i trasferimenti a partner di progetti coordinati e l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali; i costi per servizi registrano un incremento di circa 1,7 milioni di euro, con particolare riguardo alle consulenze tecniche, ai servizi di

Allegato al verbale del collegio dei revisori dei conti n.4/2026

sequenziamento e analisi di laboratorio e alle manutenzioni, queste ultime incrementate anche per effetto delle attività urgenti di bonifica conseguenti all'incendio del Polo di Agraria. Anche la voce “*ammortamenti e svalutazioni*” evidenzia un incremento di circa 2,2 milioni di euro rispetto al 2024, riferibile in misura prevalente agli ammortamenti degli investimenti realizzati nell'ambito dei progetti di ricerca. Il Collegio ritiene che tale rappresentazione consenta di cogliere il diverso profilo della spesa 2025 rispetto al 2024: non una mera crescita indistinta dei costi, ma una dinamica legata all'espansione delle attività istituzionali e progettuali e agli effetti di un evento straordinario di particolare impatto.

### Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario evidenzia un flusso di cassa operativo positivo pari a euro 21.176.017,04, investimenti in immobilizzazioni materiali per euro 9.846.961,47 e in immobilizzazioni immateriali per euro 3.032.691,65, nonché un flusso di cassa dell'esercizio positivo per euro 8.299.804,47, con disponibilità monetarie finali pari a euro 98.292.880,86.

Il Collegio rileva che il livello della liquidità disponibile si mantiene particolarmente elevato e si rafforza rispetto al 2024. Tale dato, tuttavia, va letto congiuntamente alla presenza di rilevanti risconti passivi e di poste vincolate, connesse in particolare a progetti di ricerca, finanziamenti finalizzati e contributi destinati a esercizi successivi.

La consistenza delle disponibilità liquide non coincide, pertanto, con risorse integralmente libere, ma riflette anche la struttura temporale dei ricavi rinviati e delle correlate obbligazioni di impiego. Anche sotto questo profilo il Collegio esprime apprezzamento per la chiarezza della rappresentazione fornita nella relazione sulla gestione.

### Tempi di pagamento dei debiti commerciali

Quanto ai tempi di pagamento dei debiti commerciali, il Collegio ritiene opportuno rappresentare il dato 2025, che denota un ulteriore miglioramento rispetto ai già positivi risultati del 2024. In particolare, la relazione sulla gestione dà atto che l'Ateneo ha rispettato anche per il 2025 i valori previsti dalla normativa vigente, registrando un tempo medio ponderato di pagamento pari a 12,85 giorni rispetto al limite normativo di 30 giorni e un tempo medio ponderato di ritardo pari a -17,22 giorni rispetto al valore previsto non superiore a zero. Tali risultati migliorano gli indicatori già favorevoli del 2024, quando il tempo medio ponderato di pagamento era pari a 18,01 giorni, il tempo medio ponderato di ritardo a -13,01 giorni e l'indicatore di tempestività dei pagamenti a -12,97 giorni. Il Collegio ritiene che tali evidenze confermino un adeguato livello di efficienza amministrativo-contabile e il presidio dei processi di liquidazione e pagamento.



## Limiti di spesa

Parimenti merita specifica valorizzazione il rispetto dei limiti di spesa e dei vincoli normativi. Per il 2025 la relazione sulla gestione espone il limite di spesa dell'Ateneo ex art. 9, comma 28, della legge n. 122/2010 e art. 1, comma 188, della legge n. 266/2005 in euro 148.709, evidenziando un intacco sul limite pari a euro 97.500, a fronte di costi complessivi per le tipologie contrattuali considerate pari a euro 1.241.795, di cui euro 1.144.295 coperti da risorse esterne. Il dato conferma il rispetto del vincolo anche nell'esercizio 2025.

Ciò si pone in linea di continuità con quanto già rilevato dal Collegio nella relazione al consuntivo 2024, nella quale si dava atto del rispetto dei limiti normativi in materia di contenimento della spesa pubblica, con costi soggetti a limiti pari a euro 6.205.403 a fronte di un limite di euro 6.720.347 e spese per autoveicoli pari a euro 8.139 a fronte del limite di euro 8.141.

Il Collegio ritiene che anche sotto tale profilo emerga un quadro di gestione ordinata e conforme ai vincoli di finanza pubblica.

## Incendio del blocco A2 del Polo di Agraria

Il fatto gestionale di maggior rilievo dell'esercizio 2025 è rappresentato dall'incendio del 4 giugno 2025 che ha interessato il blocco A2 del Polo di Agraria.

Dalla perizia tecnica aggiornata e dalla relazione contabile dedicata emerge che l'evento ha interessato una superficie danneggiata di mq 4.614,02 su una superficie complessiva del blocco pari a mq 9.129,98, con danni rilevanti al fabbricato, alle attrezzature scientifiche e agli arredi presenti in studi e laboratori.

L'Ateneo si è immediatamente attivato sia per la messa in sicurezza dell'immobile sia per la quantificazione del danno, utilizzando gli esiti della perizia sia ai fini della procedura di indennizzo assicurativo sia ai fini della richiesta di finanziamento straordinario al MUR e al MEF.

La relazione sulla gestione dà atto che, alla data di redazione, non risultavano ancora intervenuti atti di liquidazione assicurativa, neppure a titolo di acconto, e che l'Ateneo ha pertanto dovuto sostenere con risorse proprie gli interventi urgenti e indifferibili di bonifica, messa in sicurezza e protezione provvisoria dell'immobile. Essa evidenzia inoltre che i Dipartimenti coinvolti, con il supporto dell'Amministrazione centrale e mediante specifici interventi finanziari deliberati dagli Organi di governo, hanno assicurato la prosecuzione delle attività istituzionali, didattiche, di ricerca e di terza missione, pur in un contesto logistico particolarmente complesso.

Ai fini della rappresentazione in bilancio, l'Ateneo ha proceduto in via prudenziale alla determinazione della perdita di valore del cespite senza considerare, allo stato, eventuali futuri ristori assicurativi o pubblici. La relazione dedicata all'evento evidenzia una svalutazione complessiva del fabbricato e degli impianti pari a euro 3.585.859,22, sulla base della quantificazione della superficie danneggiata e dei valori inventariali del cespite al 31 dicembre 2024. La relazione sulla gestione precisa, inoltre, che gli impatti economici correlati all'incendio non risultano concentrati in un'unica voce del conto economico, ma trovano evidenza, secondo la natura delle diverse componenti, nelle pertinenti poste di bilancio.

Le operazioni di ricognizione sui beni mobili e sulle attrezzature scientifiche danneggiate risultano peraltro ancora in corso, anche in ragione delle difficoltà connesse all'accessibilità del sito e alla complessità delle verifiche tecniche necessarie, sicché eventuali ulteriori effetti economico-patrimoniali saranno rilevati nell'esercizio successivo.

Il Collegio ritiene che la rappresentazione adottata dall'Ateneo, pur in un contesto di fisiologica incertezza su alcune poste ancora in evoluzione, sia ispirata a prudenza e idonea a dare tempestiva evidenza a un fatto straordinario di eccezionale impatto patrimoniale, logistico e organizzativo.

#### Raffronto con il 2024

Quanto al raffronto complessivo con l'esercizio 2024, emerge un quadro di tenuta e insieme di evoluzione della gestione.

Nel 2025 crescono significativamente i proventi operativi, in particolare quelli connessi alla ricerca competitiva e alla didattica; crescono gli investimenti, i crediti e la liquidità; aumenta, in misura più contenuta rispetto all'esercizio precedente, il costo del personale; aumentano in modo più marcato alcune componenti dei costi di funzionamento, soprattutto quelle legate alle progettualità di ricerca e ai servizi tecnico-operativi.

Rispetto al 2024, la gestione 2025 appare dunque caratterizzata non solo dal mantenimento degli equilibri, ma anche da un ampliamento dei volumi operativi e da una maggiore complessità gestionale, fronteggiata in maniera coerente con le finalità istituzionali dell'Ateneo.

Con riguardo al raffronto con il bilancio di previsione 2025, il Collegio dà atto che la gestione 2025 appare coerente con un esercizio caratterizzato da forte dinamismo sul versante delle progettualità di ricerca, dalla prosecuzione degli investimenti e dalla presenza di sopravvenienze straordinarie non preventivabili, prima fra tutte l'emergenza incendiaria. Gli eventuali scostamenti rispetto alla programmazione iniziale appaiono pertanto, allo stato, riconducibili in larga misura a fattori sopravvenuti e alla gestione di risorse vincolate e progettuali.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

Alla stregua di quanto sopra esposto, e tenuto conto delle verifiche svolte nel corso dell'esercizio, il Collegio rileva che il bilancio unico di esercizio 2025 dell'Università degli Studi della Tuscia rappresenta, nel suo complesso, una gestione che conserva gli equilibri economici, patrimoniali e finanziari dell'Ateneo, con risultato economico positivo, adeguata capacità di cassa, assenza di indebitamento bancario e corretta evidenza delle principali poste vincolate e progettuali.

Il Collegio rileva altresì che la documentazione esaminata consente di apprezzare la capacità dell'Ateneo di mantenere la continuità gestionale e la tenuta degli equilibri anche in presenza di un evento straordinario di eccezionale impatto quale l'incendio del blocco A2 del Polo di Agraria.

### Conclusioni

Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori dei conti esprime pertanto parere favorevole all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi della Tuscia del Bilancio unico di Ateneo di esercizio per l'anno 2025.

Il Collegio richiama infine l'attenzione dell'Ateneo sulla necessità di proseguire nel monitoraggio dell'evoluzione delle spese di personale e di funzionamento, di presidiare la capacità di attuazione della spesa in conto investimento e delle progettualità finanziate, di completare tempestivamente le operazioni tecniche, inventariali e contabili connesse all'incendio del blocco A2 e di mantenere elevato il presidio sulla gestione della liquidità, in coerenza con la natura vincolata di una parte rilevante delle risorse disponibili.

Il Presidente del Collegio dei revisori

Avv. Tito Varrone

Il Componente effettivo del collegio

Dott. Gianluca Siviero

Il Componente effettivo del collegio

Dr.ssa Laura Patella